

MOZIONE

Facilitare l'adozione della tecnologia DLT nello Stato e nei Comuni ticinesi

del 13 marzo 2023

Richiesta

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di facilitare l'adozione della tecnologia dei registri distribuiti DLT (*distributed ledger technology*) nello Stato e nei Comuni ticinesi che intendano adottarla, segnatamente

1. adottando la DLT 3Achain sviluppata e già impiegata con successo dal Comune di Lugano, per esempio
 - a. aderendo e partecipando attivamente alle attività del Network 3Achain;
 - b. implementando un nodo dell'infrastruttura 3Achain nei datacenter del Cantone;
 - c. promuovendo il network e l'infrastruttura 3Achain anche presso altri enti e istituzioni del Canton Ticino;
2. valutando la possibilità di lanciare progetti pilota basati sulla DLT, segnatamente
 - a. in materia di e-government;
 - b. nel quadro di Justitia 4.0;
 - c. per permettere pubblicazioni elettroniche di atti ufficiali;
3. modificando le necessarie basi legali, quali la LOC, la LPAm, la LArch, ecc. per permettere il più possibile lo sviluppo di progetti innovativi che facciano capo a questa tecnologia.

Motivazione

La tecnologia DLT è balzata agli onori della cronaca negli ultimi anni per il suo caso d'utilizzo più diffuso e più conosciuto, ossia quello legato alle criptovalute. Tuttavia va ben considerato come questo sia unicamente uno dei molti casi di utilizzo legati a questa tecnologia.

Trattandosi di un registro distribuito e condiviso, molti casi di utilizzo sono affini alle attività svolte dalle istituzioni e dalla pubblica amministrazione che, per loro mandato e per loro natura, gestiscono un gran numero di registri pubblici. La tecnologia DLT infatti consiste in un registro mastro distribuito. Lo stesso viene tenuto aggiornato grazie a un numero di copie del registro stesso che vengono duplicate in ogni nodo che compone l'infrastruttura tecnologica. Grazie a queste copie, distribuite e sincronizzate, si ha la possibilità di avere un registro praticamente impossibile da falsificare e da compromettere. I nodi dell'infrastruttura che garantiscono l'integrità del registro si accordano fra loro sui nuovi dati da registrare, tramite un algoritmo di consenso.

Esistono diversi algoritmi di consenso legati alla tecnologia DLT, fra questi troviamo per esempio la "Proof of Authority". Questo algoritmo di consenso, oltre a essere molto poco dispendioso di risorse (e quindi di energia elettrica, contrariamente ad altri algoritmi di consenso più complessi e spesso criticati per essere "energivori"), si basa su una confederazione di nodi validatori "autorevoli". Questo algoritmo di consenso sta alla base dell'infrastruttura 3Achain e ben si presta a un modello di Stato e istituzionale come quello in cui viviamo basandosi appunto su un concetto di "confederazione".

Riteniamo che testare questa tecnologia e introdurla nelle nostre istituzioni sia un'opportunità più unica che rara, non da ultimo facendo leva sulla fortuna e la possibilità di far capo a quanto già sviluppato dalla Città di Lugano, appoggiando un valido progetto attivo e addirittura migliorandolo grazie alla forza e alla massa critica dell'Amministrazione cantonale.

Gli esempi dove questa tecnologia potrebbe portare un valore aggiunto sono diversi, segnatamente:

- le pubblicazioni ufficiali – come il foglio ufficiale, gli albi comunali, ecc. – dove si potrebbe garantire, nonostante le stesse avvengano tramite canali digitali, l'integrità dei dati durante l'intero periodo di pubblicazione certificandone la veridicità e l'ottemperamento a tutti i requisiti di legge;
- certificare comunicazioni da, per e tra gli enti pubblici;
- la digitalizzazione di qualsiasi registro pubblico, ereditando le potenzialità intrinseche alla tecnologia (es. registro fondiario, registro della popolazione, dello stato civile, ecc.).

Non solo la mano pubblica ticinese potrebbe direttamente trarre beneficio dall'applicazione in prima persona della tecnologia DLT, ma parallelamente detti progetti lancerebbero dei segnali fattuali alla comunità internazionale corroborando credibilmente l'atteggiamento di apertura delle nostre istituzioni verso questa tecnologia. Ne conseguirebbe una promozione a costo pressoché nullo della piazza economica e finanziaria ticinese in ambito DLT e Fintech. Al lato di quanto già avviene, per esempio in seno al progetto pilota promosso dal Consiglio di Stato e dal Gran Consiglio con l'approvazione il 12 aprile 2021 del rapporto di adesione al Messaggio n. 7522 del 10 aprile 2018 relativo alla mozione 1263 del 16 ottobre 2017 che ha in primo luogo avuto la funzione di palesare da parte del Cantone quanto le nuove tecnologie DLT siano fondamentalmente benvenute.

Infine ma non da meno, quanto qui proposto si inserisce perfettamente nel solco della trasformazione digitale, che è stata definita prioritaria dallo stesso Consiglio di Stato nel fissare gli obiettivi del programma di Legislatura 2019/2023. Va ricordato che, nel maggio 2022, il Governo ha incaricato Milena Folletti quale Delegata alla trasformazione digitale dell'Amministrazione cantonale. Una nuova figura chiamata a dare un tangibile impulso in questo ambito strategico, per migliorare sia i servizi sia i processi amministrativi. Tutti i dipartimenti hanno già avviato progetti di digitalizzazione però, ad oggi, siamo ancora fermi alla necessità di dover fornire più volte lo stesso documento e di essere costretti a farlo in forma cartacea, solo per fare due esempi. La nuova Delegata è stata assunta con il *“compito di coordinare l'elaborazione e l'attuazione di una strategia digitale del Cantone, di guidare la trasformazione digitale e il cambiamento culturale necessario oltre che a fungere da facilitatore in materia di trasformazione digitale anche nei confronti dei Comuni e della Confederazione”*. Confidiamo pertanto che si possa accogliere positivamente la proposta dei mozionanti, sostenendone l'adozione e la concreta applicazione.

Paolo Pamini
Balli - Ferrara - Foletti - Galeazzi - Käppeli -
Passalia - Pini - Pinoja - Schnellmann